

cenno dei suoi scritti. Dai tre volumi di discorsi e studi (*Reden und Aufsätze*, 1875-81-94) pubblicati dal Rumelin, il traduttore valendosi dei consigli di un *statisticien consommé*, com'egli dice, membro dell'Istituto e che dev'essere il Levasseur ci ha dato in veste francese questi dieci studi: sulla nozione d'una legge sociale; della nozione del popolo; la politica e la morale; dell'oggetto della statistica; nozione e durata di una generazione; sulle teorie di Malthus; città e campagna; coltura morale e coltura intellettuale; dell'abitudine; della sovra popolazione. Come si vede si tratta principalmente di studi statistici, nella quale disciplina, del resto, anziché nella economia, il Rumelin si è conquistato fama di valente cultore. Sono tutti questi dieci studi assai interessanti, ma primeggiano fra gli altri quelli sull'oggetto della statistica e sulle teorie di Malthus. Statistico, psicologo e sociologo a un tempo il Rumelin ha esposto in questi suoi studi, ben degni d'essere divulgati fra gli studiosi, più d'un pensiero originale, più d'un concetto morale profondo; si nota in tutti i suoi lavori una analisi acuta, profonda e pur chiara e facile dei fenomeni che osserva e un gran buon senso, qualità certo non comuni. Dire che questo volume è altamente interessante e istruttivo non è dire tutto; bisogna aggiungere che esso fa amare l'Autore per la sua dottrina e la genialità delle sue osservazioni.

**Dr. Julius Swoboda.** — *Die Entwicklung der Petroleum-Industrie in volkswirtschaftlicher Beleuchtung.* — Tübingen, Laupp, 1895, pag. 200 (marchi 4,60).

Il petrolio pel suo impiego nella soddisfazione dei bisogni giornalieri e per la parte che ormai ha assunto nel commercio mondiale occupa un posto importante nella vita civile dei nostri tempi. Lo svolgimento della industria petrolifera, la produzione e il consumo dell'olio minerale e dei suoi derivati riguardano adunque sotto più d'un aspetto la generalità degli individui. La monografia del dr. Swoboda tratta di un tema che interessa tutti i paesi, tanto quelli che producono il petrolio quanto gli altri ben più numerosi che lo importano pel consumo.

Egli dà notizie storiche statistiche e legislative intorno al petrolio nei principali stati, riferisce lungamente sulla coalizione mondiale dei produttori di petrolio e tratta da ultimo dell'avvenire dell'industria petrolifera. Vi sono molti dati, specialmente sul commercio di questo mezzo di illuminazione e nel suo complesso cotesto studio è un documento utilissimo per conoscere le condizioni economiche di quella importante industria.

**Yves Guyot.** — *Trois ans au Ministère des Travaux publics; expériences et conclusions.* — Paris, Léon Chailley, 1896, pag. XI-266 (fr. 3,50).

L'egregio Direttore del *Siècle*, già ministro dei lavori pubblici in Francia, ha scritto un libro di polemica per difendere le idee ch'egli ha sempre applicate nei tre anni durante i quali ha diretto il ministero dei lavori pubblici, libro che è in pari tempo una esposizione dei principi economici e amministrativi che devono guidare il capo di un dicastero così vasto e complesso com'è quello dei lavori pubblici. Il Guyot esamina anzitutto gli attacchi contro il detto ministero e le sue debolezze, al qual proposito scrive pagine acutissime sulla psicologia

parlamentare e l'ingegnere dimostrando che, poichè il ministro dei lavori pubblici deve fare opera di amministratore e di economista, è preferibile che non sia prescelto un uomo tecnico, soltanto perchè tale. Espone successivamente quale fu il suo programma, come egli volle stimolare e appoggiare la iniziativa privata, si occupa delle tariffe ferroviarie in Francia, segnalando i risultati notevoli dello sgravio effettuato col 1892, della direzione delle costruzioni civili, della igiene pubblica nei riguardi del ministero dei lavori pubblici, dei porti, dei fari, delle miniere ecc. Nell'esame di queste varie materie l'autore dà preziose notizie e consigli utilissimi.

Le sue conclusioni generali sono queste: il primo dovere d'un ministro è di provocare e di sviluppare le opere d'iniziativa privata e di tentare di far sorgere delle intraprese senza sovvenzione, nè garanzie d'interessi. Egli deve assicurare e sviluppare la circolazione delle persone e delle cose sopra tutti i punti del territorio. Deve vegliare alla conservazione e alla manutenzione delle parti del demanio pubblico che gli sono affidate. Deve guardarsi dal tentare di prendere la direzione delle imprese private sulle quali esercita il sindacato. Lungi dal tentare di estendere, da questo punto di vista, le sue attribuzioni deve limitarle, ma in luogo di voler far tutto e di non far nulla, deve portare tutte le sue cure ad assicurare il funzionamento quotidiano dei suoi servizi. Deve darsi pensiero più che di promettere dei lavori nuovi, di condurre a termine quelli già iniziati. Ai lavori pubblici come in ogni altro dicastero ministeriale governare e amministrare vuol dire prevedere, agire e resistere.

## Rivista Economica

*La cooperazione in Italia nel 1895 — Cosa costarono gli scioperi nel 1894 in Inghilterra — I progressi dell'industria nel Giappone — Il valore commerciale dell'Africa.*

**La cooperazione in Italia nel 1895.** — Diamo un cenno riassuntivo del movimento della cooperazione in Italia, rispetto al decorso anno 1895.

Nell'anno testè passato, sono state fondate in Italia 340 società cooperative in confronto a sole 35 società di altra forma non cooperativa. Alla cifra di 340 hanno contribuito il Veneto con 127, la Lombardia con 52, il Piemonte con 46, la Toscana con 28, l'Emilia con 20, il Lazio con 15, la Campania con 14, la Sicilia con 11, le Marche e l'Umbria con 9, la Liguria con 8. Le altre 10 si distribuiscono fra Abruzzi, Puglie e Calabria. Nessuna società cooperativa nuova è sorta in Sardegna nè in Basilicata.

Delle 340 società cooperative nuove: 166 casse rurali cattoliche e altre società di credito a responsabilità illimitata; 23 banche popolari o società di credito a responsabilità limitata; 59 magazzini di consumo; 33 società di lavoro fra braccianti, muratori, terrazzieri, scalpellini; 9 società cooperative e associazioni mutue di assicurazione contro i danni e sulla vita; una società per la costruzione di case; 33 società di produzione diversa (fra cui 3 latterie cooperative, una cooperativa vinicola, 2 distillerie, 2 colonie agricole); un sindacato agricolo coopera-